# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1877** — **ROMA** — VENERDI' 27 LUGLIO — **NUM. 175**

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenza. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

## AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3940** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al Governo del Re di mutare la circoscrizione territoriale dei comuni di Sicilia con le norme stabilite dalla presente legge.

Art. 2. In ciascuna delle provincie siciliane è instituita una Giunta con l'incarico di formare i progetti delle nuove circoscrizioni territoriali e proporli all'approvazione del Governo del Re.

La Giunta provinciale sarà composta:

1° Di un consigliere d'appello designato con decreto Reale, o del presidente del tribunale civile e correzionale del capoluogo della provincia;

2° Dell'intendente di finanza;

3° Dell'ingegnere capo del Genio civile;

4° Di tre membri da eleggersi dal Consiglio provinciale a schede segrete portanti due nomi ciascuna;

5° Di un consigliere di prefettura da designarsi con decreto Reale.

La Giunta sarà presieduta dal consigliere d'appello o dal presidente del tribunale civile e correzionale.

Art. 3. Nel termine di tre mesi dalla promulgazione della presente legge i comuni che hanno interesse a chiedere la rettificazione della propria circoscrizione territoriale dovranno farne domanda alla Giunta provinciale istituita coll'articolo 2.

Le domande saranno presentate al prefetto della provincia, che farà constare la data della loro presentazione, e le trasmetterà al presidente della Giunta provinciale.

Scorsi tre mesi non si riceveranno nuove domande.

Art. 4. La Giunta provinciale prima di provvedere sulle domande, richiederà il parere del prefetto, del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali interessati, che dovranno darlo nel termine di tre mesi.

Scorso inutilmente questo termine, cesserà l'obbligo di sentire il parere dei Consigli predetti.

Art. 5. La Giunta provinciale nel formare i progetti delle nuove circoscrizioni territoriali terrà conto delle esigenze, delle risorse economiche, e della situazione finanziaria dei comuni, non che dei decreti Regi e degli atti precedenti riferibili alle circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.

La Giunta dovrà eziandio procurare, in quanto è possibile, di valersi dei criteri contenuti nelle istruzioni che fanno seguito al decreto del 12 febbraio 1855, num. 1858.

La modificazione delle circoscrizioni territoriali dei comuni contermini a più provincie non darà luogo a passaggio di comuni da una ad altra provincia.

Art. 6. Quando siano presentate domande che interessano comuni contermini appartenenti a provincie diverse, il prefetto ne informerà il Ministro dell'Interno.

In questi casi sarà designata con decreto Reale quale fra le Giunte provinciali dovrà formare il progetto di nuova circoscrizione e la Giunta a ciò designata dovrà, prima di formare il progetto, sentire su tali domande l'avviso delle altre Giunte, non che dei Consigli provinciali interessati, nei modi e termini prescritti dall'art. 4.

Art. 7. Le perizie ed i lavori topografici che la Giunta provinciale stimerà di ordinare, dovranno essere eseguiti dagli ingegneri del Genio civile e le spese dovranno essere anticipate e sostenute dai comuni richiedenti la rettificazione della propria circoscrizione territoriale.

Art. 8. I comuni dai quali sarà distaccata una parte del territorio dovranno essere discaricati di una quota del loro debito risultante dal bilancio approvato per l'anno 1877 proporzionata a quella parte della rendita ordinaria, che loro verrà meno perdendo il prodotto dei centesimi addizionali gravanti sul territorio distaccato.

L'ammontare del debito da porsi a carico del comune al quale il territorio dovrà essere aggregato sarà determinato nel tempo stesso in cui si delibererà il progetto della nuova circoscrizione.

Art. 9. Il progetto della nuova circoscrizione deliberato dalla Giunta dovrà tenersi depositato negli uffici della Prefettura per lo spazio di due mesi, entro i quali sarà permesso a tutti gl'interessati di esaminarlo.

Una notificazione pubblica avvertirà del giorno in cui comincerà a decorrere il termine sopra indicato.

Art. 10. Entro il termine di cui all'articolo precedente potranno i contribuenti di tassa fondiaria, i comuni interessati e le provincie presentare alla Giunta i loro reclami.

Art. 11. La Giunta, esaminati i reclami, modificherà, se creda necessario, il suo progetto di nuova circoscrizione, e lo trasmetterà al Ministero dell'Interno.

Art. 12. Il Governo del Re, tenuto conto dei progetti presentati dalle Giunte provinciali, e inteso il parere del Consiglio di Stato, ordinerà con decreto Reale le mutazioni da farsi nelle circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.

Art. 13. Le circoscrizioni territoriali fatte in forza delle facoltà concesse con la presente legge non potranno in appresso essere modificate che nei modi stabiliti dalle leggi vigenti in tutte le provincie del Regno.

Art. 14. Nulla è innovato pei casi contemplati nella legge 1° luglio 1873, n. 1484, e per quelli previsti dagli articoli 13, 14 e 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248.

Art. 15. Con regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

***Il N. 3959** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1875, n. 3489;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero delle Finanze, deve farsi la seguente aggiunta:

| UFFIZI MITTENTI | UFFIZI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE | MODO di spedizione del carteggio |
|---|---|---|
| Avvocati e procuratori erariali delegati | R. Avvocatura generale erariale, R. Avvocatura erariale del proprio distretto. | lc. pc. |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

G. ZANARDELLI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Con decreto Ministeriale** *del* 12 *marzo* 1877 *è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio dei sottosegnati funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie:*

Beltrame Pietro, vicecancelliere alla pretura di San Daniele;
Padula Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Matera;
Firrao Francesco Paolo, vicecancelliere alla pretura di Gravina;
Ruffolo Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Chiurazzi Alfredo, vicecancelliere alla pretura di Napoli, Mercato;
Reder Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli;
Camassa Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Lecce;
Viglione Raffaele, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Trani;
Mecatti Leopoldo, vicecancelliere alla pretura di Montevarchi;
Cassella Donato, id. di Campobasso;
Califano Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;
Del Foco Pasquale, id. di Cassino;
Patini Gaetano, id. di Napoli;
Nasti Andrea, id. di Napoli;
Vecchioni Carmine, id. di Avellino;
Ianera Donato, id. di Campobasso;
Quadrio Tito, vicecancelliere alla pretura di Grossotto;
Severino Bernardino, id. di Chiusano San Domenico;
Pirchio Eugenio, id. di Manduria;
Pescolloni Tito, id. di Camerino;
Renier Andrea, id. di Chioggia;
Garibaldi Giuseppe, id. di Vigevano;
Nannei Francesco, id. di Empoli;
Morello Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;
Pistilli Eugenio, vicecancelliere alla pretura di Sepino;
Galiani Luigi, id. di San Giovanni Rotondo;
Leggieri Angelo, id. di Brindisi;
Valperga Michele Natale, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Arezzo;
Anzini Luigi, id. di Solmona;
D'Ambra Leopoldo, vicecancelliere alla pretura di Gazzo;
Scotti Gaspare, id. di Genova, Portoria;
Giordano Melchiorre, id. di Asti;
Fiorenza Nicola, id. di Montalto Uffugo;
Russo Stefano, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Rossano;
Cedro Francesco, id. di Reggio Calabria;
Basile Giovanni Battista, vicecancelliere alla pretura di Fiumefreddo Bruzio;
Vecellio Daniele, id. di Traona;
Regnoli Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Forlì;
Vicoli Camillo, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Aquila;
Pieraccini Luigi, vicecancelliere alla pretura urbana di Roma;
Scarpa Enrico, id. alla pretura di Bassano;
Forzoli Francesco Maria, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Acqui;
Salamone Francesco, vicecancelliere alla pretura di Alcamo;
Palumbo Agostino, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Trani;
Ruggiero Nicola, vicecancelliere alla pretura di Colle Sannita;
Intonti Antonio, id. di Ariano.

## SITUAZIONE al 1° luglio 1877 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

| Numero d'ordine | DESIGNAZIONE DEI DEBITI | Epoca in cui si compie l'estinzione | Rendita vigente al 1° aprile 1877 | Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto giugno 1877 | | Rendita vigente al 1° luglio 1877 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Aumenti | Diminuzioni | |
| | | (1) | | | | |
| | **Gran Libro.** | | | | | |
| 1 | Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 . | ........ | 369531443 55 | (a) 1734089 80 | » | 371265533 35 |
| 2 | Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 . | ........ | 6405193 25 | » | » | 6405193 25 |
| | | | 375936636 80 | 1734089 80 | » | 377670726 60 |
| | **Rendite da trascrivere nel Gran Libro.** | | | | | |
| 3 | Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868 . . . . . . . . . . . . | ......... | 407482 81 | » | (b) 300 25 | 407182 56 |
| | Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano) . . . . . . . . . . . | ......... | 138442 » | » | (c) 2104 55 | 136337 45 |
| 4 | Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868 . . . . . . . . . . . . | ......... | 2887 19 | » | » | 2887 19 |
| | | | 548812 » | » | 2404 80 | 546407 20 |
| | **Rendita in nome della Santa Sede.** | | | | | |
| 5 | Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214 . . . . . | ......... | 3225000 » | » | » | 3225000 » |
| | **Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.** | | | | | |
| | *Sardegna.* | | | | | |
| 6 | 5 per 0/0 - 21 agosto 1838 . . . . . . . . | 1877 | 30652 55 | » | » | 30652 55 |
| 7 | 5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . . | 1894 | 3106300 » | » | (d) 113550 » | 2992750 » |
| 8 | 4 per 0/0 - 26 marzo 1849 . . . . . . . . | 1885 | 295960 » | » | » | 295960 » |
| 9 | 4 per 0/0 - 9 luglio 1850 . . . . . . . . | 1887 | 308080 » | » | » | 308080 » |
| 10 | 5 per 0/0 - 31 maggio 1859 . . . . . . . | 1881 | 8725 » | » | » | 8725 » |
| | *Toscana.* | | | | | |
| 11 | 5 per 0/0 - 13 giugno 1851 . . . . . . . . | 1881 | 493248 » | » | » | 493248 » |
| 12 | 5 per 0/0 - 10 febbraio 1861 . . . . . . | 1959 | 2205750 » | » | » | 2205750 » |
| | *Lombardia e Venezia.* | | | | | |
| 13 | 5 per 0/0 - 16 aprile 1850 . . . . . . . . | 1877 | 132962 26 | » | » | 132962 26 |
| 14 | 5 per 0/0 - 14 maggio 1859 . . . . . . | 1886 | 1481481 48 | » | » | 1481481 48 |
| | *Modena.* | | | | | |
| 15 | 3 per 0/0 - 3 ottobre 1825 . . . . . . . . | ......... | 13963 38 | » | » | 13963 38 |
| | *Parma.* | | | | | |
| 16 | 5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827 . . . . . . | 1883 | 87671 70 | » | (d) 35 » | 87636 70 |
| | *Roma.* | | | | | |
| 17 | 5 per 0/0 - 20 gennaio 1846 . . . . . . . | 1886 | 258200 » | » | (d) 20450 » | 237750 » |
| 18 | 5 per 0/0 - 10 agosto 1857 . . . . . . . . | 1898 | 5489100 » | » | (d) 102750 » | 5386350 » |
| 19 | 5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864. . | 1907 | 2763695 » | » | » | 2763695 » |
| 20 | 5 per 0/0 - 28 gennaio 1863 . . . . . . . | 1878 | 136014 37 | » | (e) 33862 50 | 102151 87 |
| 21 | 5 per 0/0 - 11 aprile 1866 . . . . . . . . | 1946 | 2353156 25 | » | (d) 5662 50 | 2347493 75 |

| Numero d'ordine | DESIGNAZIONE DEI DEBITI | Epoca in cui si compie l'estinzione | Rendita vigente al 1° aprile 1877 | Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto giugno 1877 | | Rendita vigente al 1° luglio 1877 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Aumenti | Diminuzioni | |
| | *Regno d'Italia.* | | | | | |
| 22 | 5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867 | 1880 | 5987462 69 | » | » | 5987462 69 |
| 23 | 5 per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 | 1881 | 1483010 » | » | (f) 50995 » | 143 015 » |
| | 5 per 0/0 - 11 agosto 1870 | (2) | 10502200 » | » | (g) 487405 » | 10014795 » |
| 24 | 5 per 0/0 - Ferrovia Novara | 1917 | 228976 » | » | » | 228976 » |
| 25 | 5 e 3 per 0/0 - Ferrovia Cuneo | 1948 | 426765 » | » | (e) 1270 » | 425495 » |
| 26 | 3 per 0/0 - Società Vittorio Emanuele | 1961 | 3913695 » | » | » | 3913695 » |
| | | | 41707068 68 | » | 815980 » | 4089.058 68 |
| | **Contabilità diverse.** | | | | | |
| 27 | Obbl. 3 p. 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui | 1964 | 244890 » | » | » | 244890 » |
| 28 | Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri | 1906 | 58825 » | » | » | 58825 » |
| 29 | Id. 6 p. 0/0 - Canali Cavour | 1915 | 3824100 » | » | » | 3824100 » |
| 30 | Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba | 1970 | 1399300 » | » | » | 1399300 » |
| 31 | Assegni diversi modenesi | ......... | 1420 83 | » | » | 1420 83 |
| | | | 5528535 83 | » | » | 5528535 83 |
| | RIASSUNTO. | | | | | |
| | Gran Libro | ......... | 375936636 80 | 1734089 80 | » | 377670726 60 |
| | Rendita da trascrivere nel Gran Libro | ......... | 548812 » | » | 2404 80 | 546407 20 |
| | Rendita in nome della Santa Sede | ......... | 3225000 » | » | » | 3225000 » |
| | Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro | ......... | 41707068 68 | » | 815980 » | 40891088 68 |
| | Contabilità diverse | ......... | 5528535 83 | » | » | 5528535 83 |
| | | | 426946053 31 | 1734089 80 | 818384 80 | 427861758 31 |
| | | | | + 915705 » | | |

## RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

| | Aumenti | | |
|---|---|---|---|
| | effettivi | per trasporti da altre categorie | TOTALE |
| **Gran Libro.**<br>*Debito n. 1.* | | | |
| (a) 1. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 29 aprile 1877, n. 3821 (Serie 2ª) — Rendita iscritta con godimento dal 1° gennaio 1877 a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e depositata alla Cassa dei depositi e prestiti a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª) | 231685 » | » | 1731685 » |
| 2. Legge 30 dicembre 1876, n. 3587 (Serie 2ª) e R. decreto del 31 dicembre 1876, n. 3615 (Serie 2ª) — Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1877 e da alienarsi per ricavare la somma occorrente per far fronte alle spese pei lavori delle ferrovie dell'Alta Italia, al pagamento delle rate di estinzione del mutuo contratto dalla Società delle ferrovie predette colla Cassa di risparmio di Milano, ed alle spese per la continuazione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule | 1500000 » | » | |
| 3. Rendita trascritta al consolidato 5 per 0/0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *b* e *c*) | » | 2404 80 | 2404 80 |
| | 1731685 » | 2404 80 | 1734089 80 |

## RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

| | Diminuzioni effettive | Diminuzioni per trasporti ad altre categorie | Diminuzioni Totale |
|---|---|---|---|
| **Rendita da trascrivere nel Gran Libro.** | | | |
| *Debiti al n. 3.* | | | |
| (b) — Leggi 4 agosto 1861, n. 174 e 3 settembre 1868, n. 4580 — Unificazione di antichi debiti 5 p. 0/0 (Vedi a - 3) | » | 300 25 | 2404 80 |
| (c) — Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi a - 3) | » | 2104 55 | |
| **Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.** | | | |
| *Debiti nn. 7, 16, 17, 18 e 21.* | | | |
| (d) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso | 242447 50 | » | 815980 » |
| *Debiti nn. 20 e 25.* | | | |
| (e) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelli già precedentemente convertiti in rendita 5 p. 0/0 | 35132 50 | » | |
| *Debito n. 23.* | | | |
| (f) — Rendita di obbligazioni acquistate al valore del corso . . . 50000 » | | | |
| Rendita di obbligazioni per un capitale di L. 19900 ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico nel periodo di tempo dal 1° ottobre 1876 a tutto marzo 1877 . . . 995 » | | | |
| 50995 » | 50995 » | » | |
| (g) — Rendita di obbligazioni per un capitale di L. 9,748,100 ricevute come sopra in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico | 487405 » | » | |
| | 815980 » | 2404 80 | 818384 80 |

### ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, emesse a forma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, si ammortizzano mano a mano che tali obbligazioni sono ritirate dalle Casse dello Stato che le ricevono in conto del prezzo di beni alienati.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, li 9 luglio 1877.

*Il Direttore Capo della Ragioneria*
R. BERTOLOTTI.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 59787 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire settecento, al nome di Sostegni Cesare e Livia fu Augusto minori sotto la tutela di Illuminati Napoleone, domiciliato in Firenze, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sostegni Cesare e Livio fu Augusto minori, ecc , veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 luglio 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 616505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Galati Marcangela di Gabriele moglie di De Bella Giorgio fu Domenico, domiciliata in Nicotera (Catanzaro), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galati Mariangela di Gabriele moglie di De Bella Gregorio fu Domenico, domiciliata in Nicotera (Catanzaro), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 luglio 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 544034 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Luzio Mariannina fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Lepigne Francesca, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luzio Maria Giovanna Fortunata fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Lipiguo Francesca, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 luglio 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 361121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14611 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di Ferrigno in *Rullo* Rosaria, fu Girolamo, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrigno in *Rollo* Rosaria, fu Girolamo, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 24 luglio 1877.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## CAPITANERIA DI PORTO
### DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

**Avviso.**

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, si rende noto che nel giorno 8 corrente fu ricuperato nelle acque di Capraja un pezzo di cordone elettrico sottomarino in cattivo stato, del peso di circa chilogrammi cento e del valore periziato di lire 10.

Livorno, li 21 luglio 1877.

*Il Capitano di Porto*
S. MASSARD.

## IL PREFETTO
### *Presidente del Consiglio per le Scuole della Provincia di Terra di Lavoro*

Visto il R. decreto (N. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

**Notifica:**

Art 1. È aperto un concorso d'esame per sei posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale Giordano Bruno il giorno 20 agosto p. v., innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato non più tardi del giorno 10 di detto mese dovrà presentare al preside-rettore del R. Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

*a*) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

*b*) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e la età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

*c*) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

*d*) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

*e*) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

*f*) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. I posti saranno conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7|10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 28 maggio 1877.

*Il Prefetto Presidente:* SORAGNI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Avendo il marchese Hartington nella seduta del giorno 22 della Camera dei comuni d'Inghilterra interrogato il governo circa l'invio di truppe inglesi nel Mediterraneo, il signor Stafford-Northcote rispose che le voci relative alla spedizione ed alla destinazione d'una certa quantità di truppe inglesi si fondano sul fatto che il governo britannico, in presenza della situazione incerta della regione mediterranea, ha stimato utile di aumentare la cifra della guarnigione di Malta fino al suo effettivo completo. È da ciò che provenne il motivo dell'ordine di partenza dato alle truppe.

Delle risposte date dal signor Bourke ai signori Wait ed

Errington che lo interpellarono sopra oggetti inerenti alla politica italiana ci ha informati il telegrafo.

Al signor Callan il sottosegretario del ministero degli affari esteri dichiarò che al governo non constava che il comandante dell'esercito russo nel Caucaso avesse posta una taglia sul capo dell'addetto militare britannico presso il campo turco.

Il signor Samuelson domandò comunicazione delle relazioni dei consoli dell'Asia minore intorno ad atrocità commesse da truppe turche. Il signor Bourke rispose che alla notizia di tali atrocità i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli ebbero istruzione di fare delle rimostranze affine che il governo del Sultano reprima gli eccessi e si adoperi a prevenirne il ritorno.

---

Il *Morning Post* di Londra pubblica la seguente nota:

" L'invio di truppe inglesi in Oriente ha un significato che non isfuggirà a nessuno. Le guarnigioni di Gibilterra e di Malta saranno completate. A questo scopo un corpo di tre mila uomini si imbarcherà immediatamente per il Mediterraneo, mentre le truppe della flotta verranno notevolmente rinforzate.

" Comunque si voglia giudicare questa determinazione non si potrà a meno di comprenderne il significato. Bisogna vedere in essa la prova che dal momento in cui gli interessi inglesi si trovano minacciati, come oggi, noi siamo pronti a far marciare un'avanguardia di quell'armata che eventualmente potrebbe dover essere mobilizzata a tutela dei nostri interessi. La situazione degli affari in Oriente si complica a segno che è impossibile di prevedere le misure che saremo obbligati di adottare, ma è nostro convincimento che il governo non esiterà a utilizzare le risorse navali e militari del paese, se farà d'uopo venire in soccorso degli interessi della Inghilterra e del diritto europeo.

" Per preservare Costantinopoli, per mantenere la neutralità del Bosforo, il nostro paese si vedrà forse obbligato di agire energicamente. È questa una missione che la flotta non potrebbe compiere da se sola, perocchè se le nostre corazzate stazionassero nel Corno d'Oro, un'armata nemica che occupasse Gallipoli potrebbe per mezzo di torpedini e di batterie avvilupparla come in una rete. L'occupazione militare di Gallipoli dovrà quindi avvenire contemporaneamente colla occupazione del Bosforo nel caso in cui questa misura si rendesse opportuna.

" Il governo può esser certo che l'approvazione pubblica non mancherà alle disposizioni preliminari che esso saprà prendere per trasportare, a un dato momento, le armi dell'Inghilterra sopra un campo d'azione dove potrebbe chiamarle urgentemente l'interesse dell'Europa.

" I reggimenti che furono destinati al servizio del Mediterraneo sono quelli stessi che si trovavano alla testa della lista per il servizio delle Indie; di modo che, se non vi sarà il caso di servirsene, essi potranno recarsi ai loro posti rispettivi senza che il Tesoro pubblico venga aggravato di nuove spese. „

---

Il *Daily News* non ravvisa nelle disposizioni militari prese dal governo inglese l'indizio di una politica antirussa, dacchè esse sono perfettamente compatibili coll'atteggiamento neutrale che è stato osservato finora dall'Inghilterra. " La Gran Bretagna, dice il *Daily News*, può avere delle potenti ragioni di aumentare le sue forze nel Mediterraneo, e quando i russi si avvicineranno alla capitale turca la flotta inglese e le altre flotte dovranno trovarsi nel Bosforo per la protezione della popolazione cristiana indigena e degli stranieri che vi sono molto numerosi. „

---

Sullo stato attuale delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia, la *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera da Pietroburgo, nella quale è detto che nulla potrà turbare l'amicizia fra i due Stati, checchè avvenga nella stessa Serbia, che ad ogni istante viene messa innanzi per gettare la discordia fra i due grandi imperi.

" La Russia, dice il corrispondente, ha già mostrato quale stima faccia delle forze militari della Serbia e come la dissuada da una politica avventata. Per altro la Serbia è vassalla della Turchia, e la Russia non si crede autorizzata a prendere misure energiche a suo riguardo, ed anzi dopo la visita del principe Milano a Plojesti ed i consigli allora datigli non ci fu più nessuno scambio di idee fra i due governi circa il futuro contegno del principato.

" La Serbia ha ricevuto dei consigli dallo Czar; spetta ad essa di seguirli o meno, ma di qualunque suo atto essa sola avrà la piena responsabilità, nè la Russia è minimamente intenzionata di lasciar sorgere, per amore della Serbia, nemmeno un'ombra nei suoi rapporti coll'Austria-Ungheria.

" Siccome la Russia è fermamente decisa di rimanere fedele alle proprie promesse e di rispettare le convenzioni fatte coi propri vicini, così ha il convincimento d'incontrare disposizioni simili nei suoi vicini i quali vedranno certamente le cose da un altro punto di vista che non è quello di una stampa irrequieta che va a caccia di sempre nuove emozioni. „

---

La *Politische Correspondenz* reca da Cettigne, 24 luglio:

" Ieri l'altro i montenegrini hanno preso d'assalto le alture fortificate di Trebesch, circa 400 metri distanti da Niksich. La posizione conquistata domina completamente tanto la fortezza che la città di Niksich. Ieri sera un rapporto di Petar Vucotich al principe Nicola annunziava che il forte di Gorjarnopoliski ha capitolato dopo un breve bombardamento. Furono fatti prigionieri 53 nizam e si conquistarono munizioni, provvigioni e cavalli. Ieri sera (23) dopo breve bombardamento i montenegrini conquistarono anche il forte Rabovaz presso Niksich con 30 nizam, munizioni e provvigioni. „

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**New-York,** 25. — Lo sciopero si estese alle ferrovie del Texas e del Pacifico. In generale le popolazioni sono rassicurate. La circolazione sulle ferrovie è in parte ripresa.

**Pietroburgo,** 26. — *Dispaccio ufficiale.* — Si ha da Biela in data del 24:

« Il vapore russo *Nicolai* e due *cutters* bombardarono il piccolo campo turco presso Silistria e costrinsero i turchi a ritirarsi. Un *monitor* turco, venuto in aiuto, fu bombardato e danneggiato seriamente ed ebbe alcuni morti e feriti. I battelli russi furono poco

danneggiati e non ebbero a subire perdite. Dopo la comparsa di altri legni turchi, i russi si ritirarono.

« Il giorno 23 cinque vapori turchi che scendevano il Danubio passarono dinanzi alle batterie russe di Slobosia. Tre vapori rimasero incendiati ed uno fu colato a fondo. »

Si ha da Alexandropol in data del 25:

« I russi, comandati dal generale Alchasoff, occuparono il giorno 22 la posizione fortificata dei turchi, presso il villaggio di Mirkulki. Le perdite dei turchi ascesero a 48 morti. I russi perdettero 3 uomini.

« La colonna russa, che trovasi fuori di Ardagan, incontrò 3000 turchi provenienti da Olti. »

**Londra**, 26. — Ieri, all'inaugurazione della statua di Cobden a Bradfort, Bright pronunziò un discorso, nel quale espresse l'opinione che il tentare di impedire alla Russia di avvicinarsi a Costantinopoli servirebbe soltanto a prolungare la guerra; soggiunse che l'Inghilterra non ha alcun alleato, e che la vera politica dell'Inghilterra consiste nella neutralità.

Hartington, in un banchetto che ebbe luogo ieri a Londra, disse che l'Inghilterra deve mantenere una stretta e calma neutralità, e protestò contro un prematuro intervento nella guerra.

**New-York**, 26. — La situazione è generalmente migliorata.

Gli scioperanti della linea di Erie ripresero il lavoro.

La circolazione dei treni fu ripresa a Reading.

Ieri sera al *meeting* di New-York assistettero 10,000 persone. Furono espresse simpatie verso gli scioperanti. L'ordine non fu turbato.

Ieri avvenne a Chicago un conflitto sanguinoso.

A Buffalo folle turbolenti percorsero la città; furono fatti 30 arresti.

A San Francisco regna una grande agitazione.

**Costantinopoli**, 25. — Un telegramma di Reouf pascià in data di Yeni-Saghra, 24, dice che i cosacchi comparsi in quei dintorni furono posti in fuga.

Un telegramma del governatore del Danubio in data del 24 dice che una divisione partita da Rustciuc respinse i russi che si trovavano nei dintorni di Pisanzy.

Un telegramma di Ismail pascià in data di ieri dice che i russi furono scacciati dalla posizione di Djelguedik, sulla frontiera dell'Asia.

**Parigi**, 26. — L'*Univers* dichiara che le notizie pubblicate dal *Times* riguardo ai pretesi passi del conte di Chambord presso il Vaticano sulla situazione interna della Francia e riguardo alla pretesa missione del cardinale Guibert a Roma sono invenzioni assolutamente prive di fondamento.

**Belgrado**, 26. — La Scupcina ha approvato il bilancio con una maggioranza di 108 voti.

Il ministro delle finanze presentò alla Scupcina il progetto per un prestito di due milioni di ducati conchiuso con alcuni banchieri e garantito con alcune miniere e foreste.

La guarnigione turca sgombrò completamente Nissa e partì per Sofia.

**Cettigne**, 26. — I montenegrini occuparono ieri due forti avanzati di Niksic.

La guarnigione turca fuggì a Niksic.

I turchi sgomberarono pure il fortino di Nadukle, presso Ruberar.

I montenegrini avanzarono di 500 metri le loro trincee sulle alture di Tredies.

**Vienna**, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, in data del 25:

« Assicurasi che il passaggio del Danubio del 4° corpo dell'esercito rumeno nella notte scorsa ebbe luogo in seguito ad una convenzione formale fra la Rumenia e la Russia. Il principe Carlo, col resto dell'esercito rumeno, partirebbe domani per Nicopoli. La popolazione è assai depressa in causa di questa convenzione, la cui esistenza era stata negata dal governo.

« In parecchi distretti si è sviluppata la peste bovina.

« Le grandi provviste russe di biscotti hanno sofferto molto in seguito alle piogge. »

**Londra**, 26. — Fu distribuita al Parlamento la corrispondenza diplomatica sulle atrocità commesse dai russi in Europa e in Asia. Essa comprende 31 dispacci dal 20 giugno fino al 21 luglio. La maggior parte dei dispacci si riferisce ad argomenti diggià conosciuti.

Dispacci di Layard, ambasciatore inglese a Costantinopoli, constatano le atrocità dei russi e dei bulgari, e dicono che il Sultano prese le misure necessarie per evitare le rappresaglie, ma il Sultano dichiarò che, se le atrocità continuassero, egli declinava ogni responsabilità e non potrebbe impedire le rappresaglie.

Un dispaccio di Layard, in data del 10 luglio, dice che ha motivo di credere che gli agenti russi eccitino i bulgari a massacrare i mussulmani.

Layard non crede alle atrocità dei turchi nella Dobrutscia.

**Londra**, 27. — Regna una grande attività nell'arsenale di Woolwich, in seguito all'ordine di equipaggiare per un servizio immediato la riserva dell'artiglieria di campagna.

La corazzata *Agincourt* è partita per la baia di Besika.

**Vienna**, 27. — La *Nuova Stampa libera* ha da Costantinopoli, in data del 26, che Midhat pascià fu chiamato dal Sultano a Costantinopoli, ed è partito da Plombières per recarsi a Costantinopoli per la via di Vienna.

## NOTIZIE DIVERSE

**S. A. R. il Principe di Piemonte a Gallarate** — Alla *Perseveranza* del 25 scrivono in data del 23 dal campo di Gallarate:

Stamane, alle ore 6, arrivava S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, dal tenente generale Dezza, dal capo di stato maggiore della divisione di Milano tenente colonnello Besozzi, ed assisteva alla esercitazione tattica comandata dal colonnello Scotti del 41° fanteria e dal tenente colonn. Crociani del 42°, e diretta dal generale Fazioli. Dopo la manovra, le truppe sfilarono innanzi a S. A. R. Alle 9 1|2 tutti rientravano agli alloggiamenti, e il Principe partiva.

S. A., prima di lasciare il campo, esternava al generale Fazioli la sua soddisfazione per la manovra, eseguita con calma ed ordine, riuscita veramente bene. Questo generale poi riuniva gli ufficiali tutti e comunicava loro le gentilissime espressioni di S. A.

---

**S. A. R. il Duca di Genova in Sicilia.** — Si legge nella *Gazzetta di Catania:* S. A. R. il Duca di Genova, non pago di avere ripetutamente espressa la sua soddisfazione per le accoglienze avute dalle Rappresentanze di questa città e della provincia, da ogni classe della popolazione e dalle autorità tutte, volle renderne anche informata S. M. il Re col telegramma seguente, che abbiamo avuto occasione di leggere e che pubblichiamo con piacere, sicuri che i nostri concittadini apprezzeranno, come merita, questo nuovo tratto di squisita cortesia di S. A. R. verso la città nostra:

« *A S. M. il Re,*

« Circondato da tutte le Rappresentanze della provincia e città di Catania, ove ebbi le più festose accoglienze, mando dall'orlo del cratere dell'Etna, da dove scorgo interamente tutta questa vostra affezionatissima isola, un saluto a V. M. e gli omaggi di queste buone popolazioni che mi danno continue prove dell'affetto loro all'augusto nostro Sovrano.

« TOMMASO. »

A questo telegramma di S. A. R., S. M. il Re ha fatta la seguente risposta, la quale è una nuova prova della benevolenza di S. M. per la Sicilia:

« *S. A R. il Principe Tommaso* — Catania.

« Ti ringrazio del dispaccio e ti ringrazio pure moltissimo per le affettuose dimostrazioni che mi hai trasmesso in nome di coteste buone popolazioni, alle quali io le ricambio di cuore. Ti abbraccio.

« VITTORIO EMANUELE. »

— La stessa *Gazzetta di Catania* annunzia che S. A. R. il Principe Tommaso, dopo che avrà visitato Messina, Milazzo, Lipari ed Ustica, andrà a Palermo.

**Spedizione scientifica svedese.** — In Isvezia, scrive il *Journal Officiel*, si sta preparando per il 1878 una spedizione scientifica importante, la cui direzione sarà affidata ad un esploratore di bella fama, il professore Nordenskiold. Questi, com'è noto, fece già due volte il viaggio fino alla foce del Yénisei in Siberia, ma nella spedizione progettata per l'anno venturo la foce del Yénisei sarà soltanto una stazione intermedia, e la spedizione proseguirà il suo cammino, a traverso regioni inesplorate, fino allo stretto di Behring, che separa l'Asia dall'America.

Dopo avere passata la stagione invernale nel Nord dell'Asia, la spedizione si metterà in marcia verso l'Est ed il Sud, e farà ritorno in Europa per la via del Mar Rosso e del Canale di Suez.

In Isvezia è vivissimo l'interesse che ispira questa spedizione, preparata e diretta dal dotto viaggiatore; il re promise di aiutare efficacemente la spedizione, alla quale contribuirà con un dono di 50,000 *corone*. (La *corona* svedese vale 2 franchi e 66 o 67 centesimi).

La maggior parte delle spese di questa spedizione saranno sostenute da un grande negoziante svedese, il signor Oscar Dickson, di Gottenburgo, ma un milionario russo, che contribuì già alla spedizione polare del 1876, il signor Sibiriakoff, cui preme di avere le più esatte e minuziose informazioni sullo stato dei ghiacci nel nord della Siberia, si è di nuovo impegnato a contribuire anche alla spedizione del 1878.

Per cura del signor Dickson fu già comperata, al prezzo di 156,000 corone, la nave che deve trasportare i viaggiatori.

Anche lo Stato contribuirà da parte sua alle spese della spedizione.

**Decessi.** — L'*Opinione* riceve da Perugia la dolorosa notizia che il conte Gian Carlo Conestabile, cavaliere dell'ordine del merito civile, è morto la sera del 22 corrente nel suo castello di Monte Melino, presso Perugia.

Gian Carlo Conestabile era uno scienziato eminente, che godeva bella e meritata fama di archeologo ed antropologo valentissimo nel mondo scientifico, e la sua perdita sarà vivamente deplorata da quanti sanno com'egli abbia efficacemente contribuito ai progressi dell'archeologia in generale e più specialmente degli studi etruschi con molti pregevoli lavori, fra i quali primeggia la pubblicazione e l'illustrazione delle famose *Tavole eugubine*.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 24 che il generale francese Guérin, barone di Waldesbach, l'eroico difensore di Verdun nel 1870, morì subitaneamente sabato mattina (21 corrente), a Guénétrange, presso Thionville, in età di 74 anni. Il generale Guérin ottenne per la piazza di Verdun una capitolazione eccezionale, mercè la quale le armi, le munizioni e tutto il materiale esistente in quella città furono conservati alla Francia.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## BIBLIOGRAFIA

**Cesare Alfieri**, per DOMENICO BERTI (Roma, tipografia Voghera, 1877).

Continuazione e fine — Vedi il numero 173

II.

Il decennio che precedette l'istituzione del Governo rappresentativo in Piemonte va ricordato sempre, perchè fu un vero periodo faticoso, ma glorioso di preparazione allo sviluppo ed al trionfo dell'idea italiana. Era una pleiade di egregi uomini affaccendati per diverse vie e anelanti a una sola meta: la restaurazione della patria. È Silvio Pellico che combatte una battaglia colle *Mie Prigioni*; è Massimo D'Azeglio che scuote le fibbre patriottiche coi suoi romanzi; è Carlo Botta che scrive con calda penna la *Storia d'Italia;* è il Marenco che fa rappresentare le sue tragedie eloquenti; è Angelo Brofferio che lancia in pubblico delle poesie in vernacolo berteggiando il passato; sono gli scritti poderosi del Balbo, dello Sclopis, del Cibrario, del Provana, del Paravia, del Vesme che danno impulso alla nazionale coltura; è Vincenzo Gioberti colla sua prosa densa di profumi, gagliarda per concetti, sommamente eccitatrice dell'orgoglio degli Italiani.

Quanto a Cesare Alfieri, lo vediamo ad operare più che a scrivere. Carlo Alberto voleva metter mano alla riforma dell'istruzione " vinto dall'ideale d'un'Italia dotta, saggia, altamente educata, " e chiamò Cesare Alfieri al governo degli studi in Piemonte. Era questo un gran passo innanzi in quei momenti, e si spiega come il provvedimento del magnanimo sovrano incontrasse la generale approvazione, infondesse speranza in tutti i buoni, comandasse la più schietta allegrezza a quanti allora deploravano la scarsa vita intellettuale e il difetto di serie istituzioni scientifiche ed educative in Piemonte, e attendevano a far di questo Piemonte la leva e lo scudo dell'indipendenza, dell'unità e della libertà della patria comune.

Poichè riuniva in sè le condizioni che a tanto ufficio si ricercavano, non è a dire se e come Cesare Alfieri giustificasse la generale aspettativa. Trovatolo in condizioni infelicissime, Cesare Alfieri lasciò l'insegnamento florido e promettente. Estese le scuole elementari e popolari, diffuse acconci metodi di alta e bassa pedagogia, sbandì pregiudizi e empirismi già signoreggianti, le discipline speculative, filosofiche e giuridiche portò ad una altezza non mai veduta, ampliò, migliorandole, le cattedre di teologia, aggrandì gli insegnamenti sperimentali, rafforzò la coltura, aprì il campo allo spirito d'esame e a quella critica ardimentosa che poi valse a preservativo di moti inconsulti e di opere disordinate.

Il Berti dedica un capitolo a questa compiuta missione riformatrice dell'Alfieri, ma la tirannia dello spazio non ci permette di trascriverne qualche brano. Ci basti conchiudere col Berti che gli studi promossi dall'Alfieri contribuirono efficacemente a far intendere meglio gli ardui argomenti che concernono l'istruzione elementare e l'educazione del popolo. " Il Governo, gli individui, i comuni, le famiglie, compresero

assai meglio che non prima quali fossero i loro officii in ordine a entrambe. „

Eccoci ai primi giorni del 1848, quando il reggimento costituzionale era da tutti invocato, il fermento patriottico discorreva in tutte le regioni della penisola, Livorno insorgeva, si levavano in armi Palermo e la Sicilia, e il re Ferdinando di Borbone accordava liberali franchigie, e con tanta maggiore condiscendenza, quanto più era fermo il proposito iniquo di rimettere il popolo in servitù, scomparso l'uragano.

E perchè il Piemonte ritardava a concedere ordini liberi e rappresentativi? Come mai il saggio Carlo Alberto lasciavasi precedere da un Ferdinando Borbone? Forse per manco di patriottismo e di energia d'un ministero, dov'erano uomini come Revel, Desambrois e Alfieri?

A una ragione gravissima, rimasta quasi del tutto ignota o malamente conosciuta, devesi questo ritardo. Carlo Alberto reputavasi legato nella sua coscienza da un obbligo sottoscritto a Parigi nel 1824. A Carlo Felice premeva che il suo successore nulla mutasse nelle forme organiche della monarchia, poco concedesse allo spirito liberale dei tempi. E il principe di Metternich spronò e fiancheggiò, com'è naturale, Carlo Felice in questa impresa. E Carlo Alberto firmò la dichiarazione, con la quale obbligavasi di istituire, appena salito al trono, un Consiglio, di cui farebbero parte taluni vescovi e arcivescovi e tutto l'Ordine dell'Annunziata, affine di tutelare e mantenere la monarchia, quale l'avrebbe trovata alla morte del suo predecessore.

Consapevole di queste cose, Cesare Alfieri, pur dolorando, si trattenne dall'anticipare al re la proposta di concedere la tanto invocata costituzione. Ma poichè i tempi incalzavano e braveggiava in senso liberale il re di Napoli, ed era amante troppo del suo re e del suo paese, e troppo giusto apprezzatore delle condizioni degli animi nella penisola, Cesare Alfieri, d'accordo coi suoi colleghi, più non esitò. Turbossi, tentennò sulle prime Carlo Alberto, ma poi più del giuramento potè il desiderio della felicità de' suoi popoli. E il giorno 8 febbraio il provvidenziale statuto fu promulgato. Quel faticoso stadio d'incubazione, quella decisione a lungo maturata, testimoniavano abbastanza della serietà dell'atto compiuto con vero affetto di padre e lealtà di principe, e della volontà infrangibile di non dare un passo indietro.

Promulgata la costituzione, quei ministri che aiutarono e sottoscrissero il gran patto d'alleanza, che dapprima il Piemonte, poi tutti gli altri popoli italiani strinsero colla dinastia sabauda e che è, come ben scrive il Berti, " la nostra unità, la nostra forza, lo strumento di ogni nostro progresso nell'avvenire „, quei ministri si ritirarono affinchè Carlo Alberto potesse con piena libertà procedere nell'applicazione di quello.

Fu il 16 marzo che si formò il primo ministero costituzionale sotto la presidenza del conte Cesare Balbo. E qui è prezzo dell'opera riferire un giudizio del Berti.

« Cesare Balbo aveva tra le molte e rarissime sue doti non poche di quelle che presso le più colte nazioni sono reputate necessarie per l'uomo di Stato. Coraggio, lealtà, chiarezza di idee, fermezza di risoluzione, disinteresse, cognizione dei tempi. Difettava però di quella pieghevole disposizione d'animo che consiste nel riconoscere certe necessità di fatto e nel sapervisi acconciare. Egli era portato così dall'indole sua come da sei lustri di vita trascorsi fuori degli affari a guardare con più amore ai principii che non alle persone col cui concorso si debbono mandare ad effetto. Quanto tornava facile a Camillo Cavour, altrettanto difficile a Balbo di spuntare gli angoli che impedivano il contatto tra gli uomini che dovevano convivere insieme. »

Con un'altra pennellata da maestro il Berti ci dà la fisionomia del Piemonte nell'agosto del 1848, dopo i rovesci militari e la ritirata di Carlo Alberto a Vigevano.

« L'erario è esausto, l'esercito disordinato, le parti accanite le une contro le altre. Gli animi sono così agitati e le menti così fuorviate che i ragionamenti i più strani sono quelli che hanno più autorità, le risoluzioni fantastiche sono le più seguite. Le cose si vedono al rovescio; i paradossi prendono il sopravvento sulla verità. Siam vinti e parliamo come se fossimo vincitori. Il nemico è tenuto come debole, fiacco, e noi ci vantiamo per contro fortissimi. Gridiamo che si può compiere dal popolo senza disciplina e senza capi ciò che l'esercito, che è la parte migliore del popolo, non potè fare con le discipline e con valorosi capi. Insomma chiamiamo fattibili le cose ineffettuabili, agevoli e possibili le malagevolissime ed impossibili. »

Come grandeggia per nobiltà d'animo e per invitta costanza Re Carlo Alberto in mezzo a tanto strepito a lui ostile, in mezzo a quello scatenarsi di passioni, di calunnie e di forti giudizi! Come è bella la figura del misero Re in quei momenti in cui le sorti dell'Italia sembravano decise in peggio, in cui Venezia coniava una moneta per celebrare la sua separazione dal Piemonte, la Toscana era in preda ai tumulti, Napoli abbandonava la lotta patriottica per incamminarsi verso la reazione, Roma disertava essa pure il campo cedendo a pressioni gesuitiche, la brutta parola " tradimento „ circolava di bocca in bocca, il pericolo dell'anarchia che pareva volesse travolgere con sè tutti e tutto era tremendo, e i consiglieri della Corona, appena nominati, rassegnavano le loro dimissioni!

« Vi hanno tristi momenti per i re ed anche per i re più amati — esclama con acconcia sentenza Domenico Berti. — E in questi tristi momenti la solitudine che si fa attorno a loro non è solo opera della deserzione dei timidi, degli amici infedeli, degli adulatori del potere, degli spaccamonti nei dì della prosperità, ma anche degli uomini saggi i quali vorrebbero aiutare senza mettere a compromesso la loro responsabilità. La saggezza produce spesso gli stessi effetti della timidità. Gli uomini di Stato che amano veramente il loro paese, che amano il loro re, non debbono pigliare consiglio dalla responsabilità, ma dall'obbligo che hanno di sacrificarsi e di gettarsi, se occorre, come Curzio, nella voragine. »

E qui la storia, giusta dispensiera di lode e di biasimo, parlerà con compiacenza del conte Ottavio di Revel, il quale, non indietreggiando davanti al pericolo, mettendo a rischio il suo capo, solo badando alla salvezza del paese, accettò la mediazione anglo-francese e formò un nuovo gabinetto, e di Cesare Alfieri, il quale, rinunciando alla pace e ai beni tutti di cui gli era larga la vita domestica e la pubblica estimazione, accettò la presidenza del nuovo gabinetto, consentì a buttarsi davvero come Curzio nella voragine.

« Mai ministero costituzionale trovò nel suo cammino più ostacoli e mai ministero studiò di superarli con più onestà. Il nome del Re si conservò intatto, l'ordine pubblico non andò rotto, i dissensi tra i cittadini delle varie provincie non tralignarono in odi, l'amministrazione non si disordinò, il credito pubblico non ebbe a scapitare. Ed opera non meno grande fu quella con cui pose mano

al riordinamento dell'esercito. Le milizie erano ritornate nell'antica disciplina ed avevano ripreso l'antica energia. L'esercito si era ingrossato di 50,000 uomini. »

A Cesare Alfieri, che domandava un po' di riposo dopo tante immani e onorate fatiche, Carlo Alberto poteva rispondere davvero: " *ma gratitude pour les preuves de dévouement que vous m'avez données ne s'effacera jamais de mon cœur, qui vous porte la plus inaltérable affection.* „

Stupendo il ritratto che il Berti ci dà di Carlo Alberto in relazione alle calamitose vicende della guerra che terminò a Novara:

« Uomo di grandissimo coraggio, aveva ingegno e notizia copiosa di cose militari, ma difettava di molte qualità che all'ufficio di capitano generale si ricercano. Nocevagli la stessa modestia, la lentezza nel decidersi e la soverchia bontà e dolcezza. Pochi lo emulavano nell'adempimento de'suoi doveri, niuno lo superava nei sacrifizi. Le persone che gli furono ai fianchi non udirono mai in tutta la campagna una sola parola di lamento uscire dalle sue labbra. Sobriissimo nel vitto, sofferentissimo nei disagi, pazientissimo e longanime; sempre raccolto, sempre calmo, sempre uguale, sempre nobilissimo nel linguaggio, sempre affettuoso e riconoscente, possedeva le virtù veramente eroiche dei sommi uomini di guerra, ma non aveva il colpo d'occhio, l'energia, l'impeto, la confidenza in sè e quelle altre virtù che sono necessarie al generale. Perciò gravi mali si avverarono allora nella condotta dell'esercito procedenti dalla imperfettissima costituzione del comando generale. Contribuì a renderli maggiori la prerogativa dell'irresponsabilità del principe, la quale trasmettendosi, per così dire, dal comandante in capo agli ufficiali dipendenti, impedì che la guerra fosse governata con vigore e con unità di disegno. »

Brutto anno pel Piemonte e per l'Italia il 1849! Cesare Alfieri noveravalo a ragione fra i più nefasti della sua vita; che in quello, oltre la rotta di Novara, egli dovè piangere la morte di Carlo Alberto e della consorte amatissima. Sulla scena politica non tardò a balzare un atleta: Camillo Cavour. Bastando quasi a tutto, quasi tutti ecclissando e assorbendo nella sua gigantesca individualità, Cavour mise, per dir così, in seconda linea l'Alfieri. E non pertanto questi vediamo conservare integri e saldi l'amore al paese, lo zelo per la pubblica cosa, l'autorità e popolarità sua. Lui sempre caro al principe e al popolo; lui sempre venerato per l'alto senno, l'incolpabile costume e gli immensi servigi prestati; lui per parecchi anni presidente del Senato, e poichè in lui erano le qualità tutte volute al disimpegno di così eminente ufficio, e niuno, eccetto forse l'amico Des Ambrois, lo uguagliò in sollecitudine pel decoro e il prestigio del grave Consesso, e in gelosa custodia dei diritti e delle funzioni che ad esso spettano nel meccanismo e nella vita costituzionale, quel Senato presieduto da Cesare Alfieri ci si affaccia oggi come un ideale non facilmente raggiungibile.

E vennero i lieti giorni del 1859-60, e non è mestieri il dire con quale commozione e con quale eloquenza rispondenti alla solennità dei fatti compiuti nella penisola Cesare Alfieri inaugurasse le tornate del Senato.

Opportunamente il Berti ritorna col pensiero a quei giorni riaccendendo giovanili entusiasmi.

« Mai il Piemonte, restìo alle manifestazioni esterne, ci apparve più espansivo, più lieto. Affluivano a Torino gli uomini più autorevoli di tutte le parti d'Italia. I loro nomi ci erano noti, la loro presenza ci commuoveva. Sentivamo quasi con baldanza di noi stessi e ci giudicavamo degni di quella Italia che i nostri poeti ed i libri degli insigni nostri contemporanei ritrassero con tanto affetto e con idee sì alte, di quella Italia che contava tra i suoi fasti la morte di Carlo Alberto, quattro guerre condotte con tanti sacrifizi nello spazio di dieci anni, e tante sventure così nobilmente durate. Cotesta Italia sfavillava alla mente di tutti e pareva effettuantesi in tutti. Le nazioni hanno momenti in cui paiono trasfigurate. Questo momento l'ebbe nel 1860 l'Italia, e l'ebbe il Piemonte in particolare. Ci apparivano trasfigurati il Re combattente a Palestro, il grande suo ministro che con la libertà aveva saputo preparare la redenzione della patria. Ci appariva trasfigurato il Parlamento e l'esercito. »

Il Berti ci mostra, negli ultimi capitoli del suo libro, Cesare Alfieri sovrabbondante di affetto dentro le pareti domestiche, tenero e costante nelle amicizie, pronto, come gli antichi piemontesi che seguirono Vittorio Amedeo II in Palermo, a seguire il suo Re Vittorio Emanuele in Firenze, dove, accolto con eccezionali cortesie, accoglieva alla sua volta nella ospitale dimora quanto di più eletto in personaggi indigeni e forestieri era sulle rive dell'Arno, e dove, infine, nell'aprile del 1869, tra l'universale compianto, mancò ai vivi.

Le onoranze tributate all'Alfieri furono degne di un tant'uomo; ma più del dolore del Parlamento, del Governo, dei municipi; più dei discorsi pronunciati in sua lode e in Italia e all'estero; più della lapide in S. Croce e del monumento che la nazionale riconoscenza gli eresse sotto il porticato dell'Ateneo torinese, gioverà alla memoria di Cesare Alfieri questo volume di Domenico Berti.

Affrettiamoci a dire che niuno meglio del Berti avrebbe potuto adempiere con successo a cotesto còmpito. Nel Berti tavolozza ampia, sicurezza di tocco, magistero artistico, multiforme coltura, pienezza di studi, pratica grande degli affari e conoscenza profonda delle nostre passate e presenti vicende politiche. Nel Berti un linguaggio che si risente delle tradizioni domestiche, degli istinti ereditari del cuore e del senno italiano; un fare largo ma senza ostentazione nelle sue forme più schiette e paesane; un'indole poeticamente religiosa, una tempra siffatta che fa voler l'arte sempre guidata dall'affetto, sempre lontana dalla passione, sempre inspirata dalla verità, costantemente inspiratrice di virtù civili. E vuolsi altresì avvertire come al Berti soccorresse in questa bisogna la lunga consuetudine e la dimestichezza avuta coll'illustre defunto, e il preziosissimo archivio di casa Alfieri che gli fu dato di consultar liberamente.

Per tutte le quali cose non dobbiamo meravigliarci se il Berti ha saputo dir cose nuove su fatti noti, formulare i suoi giudizi non sulle opinioni correnti e sugli umori voltabili, dare alle sue asserzioni un fondamento positivo, suffragare i suoi detti con testimonianze solenni; se ha saputo effigiare in nitidi ed ampi contorni l'immagine del suo protagonista, cogliere tutte le gradazioni di quel bel carattere, tutte le faccette di quel simpatico poliedro, tutte le regioni dell'ambiente in cui visse, tutte le circostanze e i particolari che lo riguardano; se ha saputo, infine, darci un libro dove l'utile si mescola col dolce, un libro che ha dell'inno e dell'elegia, un libro che ci risospinge con compiacenza al passato e ci costringe a riflettere sul presente e sull'avvenire, un libro paragonabile al diamante che brilla e taglia.

G. ROBUSTELLI.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 luglio 1877 (ore 17 5).

Maestrale fortissimo e mare grosso a Portotorres e a Cagliari. Venti da ponente a tramontana freschi o forti in Sicilia, a Procida, a Firenze e sull'Adriatico superiore. Mare agitato presso il golfo di Napoli, a San Teodoro e a Porto Empedocle. Cielo coperto o nuvoloso sul versante Adriatico, al Capo Spartivento e in Sicilia, generalmente sereno altrove. Barometro alzato da 3 a 6 mm. nel nord, in gran parte del centro della Penisola e in Sardegna e nell'ovest della Sicilia, stazionario o leggermente abbassato nel resto d'Italia. Moncalieri 763 mill., Bari 758 mill. Tempo piovoso nel sud dell'Inghilterra. Mare assai agitato nel canale della Manica e nel golfo di Guascogna. Scirocco quasi forte, cielo coperto e mare agitato a Lesina. Pioggia ad Hermanstadt e a Praga. Cielo coperto a Vienna e a Pola. Nel periodo decorso piogge e scariche elettriche sull'Adriatico superiore; iersera burrasca con pioggia e scariche elettriche a Genova. I venti delle regioni settentrionali estenderanno il loro dominio nei paesi dell'est, ove sono ancora probabili dei turbamenti atmosferici.

## Osservatorio del Collegio Romano — 26 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 759,3 | 760,0 | 759,6 | 761,2 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 22,9 | 25,0 | 29,0 | 23,7 |
| Umidità relativa... | 80 | 72 | 52 | 70 |
| Umidità assoluta... | 16,64 | 16,80 | 15,35 | 15,29 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | S. 6 | O. 7 | O. SO. 28 | S. SO. 3 |
| Stato del cielo....... | 8. cumuli | 9. quasi coperto | 5. nuvolo | 0. bello qualche cirro |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,4 C. = 23,5 R. | Minimo = 21,8 C. = 17,4 R.

Pioggia in 24 ore = 7 mm.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 luglio 1877.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° semestre 1878 | — | — | 74 65 | 74 60 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 3° trimestre 1877 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 25 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 — |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 — |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 2° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1157 — |
| Banca Romana | 2° semestre 1877 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | 2° semestre 1876 | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 2° semestre 1877 | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 422 — |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | 2° semestre 1876 | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 402 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 2° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1° semestre 1877 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 618 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 109 75 | 109 50 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 65 | 27 60 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — — | 22 04 | 22 02 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

Il Sindaco A. PIERI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### DI VERONA (5ª)

**AVVISO D'ASTA — Provvista Foraggi — Lotto di Verona.**

Si notifica che nel giorno 13 agosto prossimo venturo, alle ore 1 pomerid. avrà luogo in questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, 1º piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

**FORAGGI**

occorrenti pel servizio dell'Esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º ottobre venturo e termine con tutto dicembre dell'anno 1878.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 165,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marca da bollo su carta libera).

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare del Regno avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento. I partiti dovranno perciò essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Verona il fieno a L..... e l'avena a L...... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliando la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno, chilogrammi 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di L...... „

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Il grano turco . . . | L. 22 | per quint. | La farina di segale . | L. 20 | per quint. |
| La paglia mangiativa | „ 6 | id. | La farina d'orzo . . | „ 23 | id. |
| Le carrube . . . . . . | „ 18 | id. | La segale in grana . | „ 18 | id. |
| La crusca . . . . . . | „ 13 | id. | L'orzo in grana . . | „ 21 | id. |

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, 21 luglio 1877.

**Per detta Direzione**

3650 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO VENTRELLA.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

L'appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte, al quale si riferiva il manifesto del 2 luglio corrente, è stato oggi aggiudicato col ribasso di centesimi cinquanta per ogni cento lire del prezzo presuntivamente fissato in lire 47,100.

Sulla somma dell'appalto ridotta a lire 46,864 50 si possono fare nuove offerte di ribasso non inferiori al ventesimo. Vi sono perciò quindici giorni di tempo a contare da oggi, scadendo il termine utile alle ore 12 meridiane del dì 10 del prossimo venturo mese di agosto.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lire 1 e accompagnate dal deposito interinale di lire mille.

Livorno, li 26 luglio 1877.

3709 *Il Segretario delegato*: A. BATACCHI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### DI VERONA (5ª)

**AVVISO D'ASTA — Provvista Pane — Lotto di Verona.**

Si notifica che nel giorno 13 agosto prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, nº 94, 1º piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

**PANE**

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 27 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º ottobre venturo e termine con tutto dicembre dell'anno 1878.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono i panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 10,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marca da bollo su carta libera).

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi ventisette, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 4 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, 21 luglio 1877.

**Per detta Direzione**

3649 *Il Tenente Commissario* FRANCESCO VENTRELLA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 17 agosto p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 326, nel comune di Chiaravalle, provincia di Ancona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 656 36.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1848 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire quaranta.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Ancona, addì 18 luglio 1877.

3575 *L'Intendente*: RONDANINI.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

### AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 giugno 1877 dei foraggi pei quadrupedi dei militari dell'Arma esistenti nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di quindici mesi a far tempo dal 1° ottobre prossimo a tutto il 31 dicembre 1878, come dallo specchio che segue, è stato in incanto d'oggi deliberato su i prezzi che si leggono nello specchio medesimo.

| INDICAZIONE dei generi | PREZZI su i quali si è fatto il provvisorio deliberamento per ciascun lotto e per miriagrammi e razioni | | | | | GENERI componenti la razione completa | NUMERO E DENOMINAZIONE dei lotti | SOMMA da depositarsi per cauzione | TERMINE E LUOGHI per la consegna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1° lotto | 2° lotto | 3° lotto | 4° lotto | 5° lotto | | | | |
| | PER MIRIAGRAMMA | | | | | Chilogr. | | | |
| Fieno . . . . . . | » 80 | » 90 | » 80 | » 80 | » 80 | 2 » | 1° Provincia di Napoli | 6400 » | Al 1° ottobre 1877 dovrà trovarsi in fondo di ciascuna stazione de'carabinieri a cavallo nel perimetro della provincia che designa il lotto una quantità di generi pei bisogni di 45 giorni. |
| Avena . . . . . | 2 40 | 2 55 | 2 40 | 2 40 | 2 44 | 3 500 | 2° Provincia di Caserta | 5000 » | Pel tratto successivo le consegne debbono esser fatte alla sede delle stazioni secondo le richieste dei rispettivi comandanti. |
| Paglia . . . . . | » 50 | » 35 | » 50 | » 50 | » 55 | 7 » | 3° Provincia di Avellino | 3000 » | |
| Farina di frumento | 4 » | 3 50 | 4 » | 4 » | 4 » | | 4° Prov. di Benevento | 2000 » | |
| Farina di segala . | 3 60 | 3 50 | 3 60 | 3 60 | 3 60 | | 5° Provincia di Salerno | 4800 » | |
| Crusca . . . . | 1 60 | 1 90 | 1 60 | 1 60 | 1 60 | | | | |
| | Deliberamento per razione completa | | | | | | | | |
| Razione completa | 1 35 | 1 31 | 1 35 | 1 35 | 1 40 | | | | |

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 4 agosto 1877, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta, e seguirà il definitivo deliberamento.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 alle 11 antimeridiane d'ogni giorno.

Dato in Napoli, addì 21 luglio 1877. 3703 *Il Capitano Direttore dei Conti*: F. BALLO.

---

(2ª *pubblicazione*)

## ASSOCIAZIONE GENERALE D'IRRIGAZIONE

**dell'Agro all'Ovest della Sesia, sedente in Vercelli**

*approvata colla legge 3 luglio 1853*

DIREZIONE GENERALE.

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'assemblea elettiva rappresentante questa grande Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia, il sottoscritto rende noto che il signor ricevitore del registro di Crescentino colla sua giudiciale dichiarazione giurata 18 settembre 1875 avendo significato a questa Direzione generale di avere smarrita la cartella n. 7322, o certificato d'inscrizione sul Gran Libro sociale, intestato Monastero di S. Bartolomeo di Casale, pei beni posseduti in territorio di Bianzè, per una azione sociale di lire 401 26, passati al Demanio in virtù della legge 29 maggio 1854, ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte, venga ad esso rilasciata una nuova cartella o certificato d'iscrizione sul Gran Libro Sociale.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale vercellese *Il Vessillo*, ove non sorgano opposizioni, si rilascierà al detto signor ricevitore del registro di Crescentino il chiesto nuovo titolo per duplicato.

Vercelli, 7 luglio 1877.

3460 *Il Direttore Generale*: F. PATRIARCA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Cornedo, frazione di Ceseda, assegnata per le leve al magazzino di Valdagno, e del presunto reddito lordo di lire 225.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 14 luglio 1877.

[illegible] *L'Intendente*: PORTA.

---

(3ª *pubblicazione*).

## R. COMMISSARIATO STRAORDINARIO PER L'OSPEDALE E LUOGHI PII ANNESSI IN VIGEVANO

### Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di sabato 4 venturo agosto in Vigevano, nella segreteria dell'Ospedale e Luoghi Pii annessi, via Cavour, civico numero 7, si procederà nanti il R. commissario, o chi per esso, all'incanto col metodo delle candele per l'affitto delle possessioni Fornasara, Del Bosco, Tommasina, per un decennio da aver principio alli 11 novembre 1877 e fine con simile giorno e mese del venturo anno 1887.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 52,000, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno depositare a garanzia delle loro offerte e in conto delle spese relative alla Tesoreria generale dell'Ospedale locatore la somma di lire 10,000 in numerario.

Sarà accettato l'aumento del ventesimo fra quindici giorni successivi a quello del primo incanto, e in tal caso si procederà al secondo incanto che sarà definitivo.

L'affitto avrà luogo mediante l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato visibile in Vigevano nella segreteria dell'Ospedale e Luoghi Pii annessi in tutte le ore d'ufficio.

Vigevano, il 1° luglio 1877.

*Il R. Commissario*: MICHELE DE GIOVANNI.

3307 *Il Segretario*: V. NEGRONI.

## SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA TORREBERETTI AL GRAVELLONE

**PRESSO PAVIA**

Per deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, approvate dall'Assemblea generale del 31 marzo 1877, sono state rimborsate a lire italiane 420 l'una n° 426 azioni portanti i numeri seguenti:

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Esercizio | 1872 | — | Azioni | 84 | dal | N. 9917 | al | 10000 | inclusive |
| Id. | 1873 | — | Id. | 85 | » | » 9832 | » | 9916 | id. |
| Id. | 1874 | — | Id. | 85 | » | » 9747 | » | 9831 | id. |
| Id. | 1875 | — | Id. | 86 | » | » 9661 | » | 9746 | id. |
| Id. | 1876 | — | Id. | 86 | » | » 9575 | » | 9660 | id. |

Torino, 2 aprile 1877.

3708 Il Consiglio d'Amministrazione.

# BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

## SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Luglio 1877

Mod. B.

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | L. 96,538,642 33 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 37,500,635 82 | |
| | id. maggiore di 3 mesi | „ 1,075,305 05 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 3,396 29 | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 15,392,766 „ | „ 53,972,103 16 |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | „ |
| **Anticipazioni** | | | „ 33,708,436 03 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 16,178,545 77 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ „ | „ 16,220,344 49 |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | „ „ | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 41,798 72 | |
| **Crediti** | | | „ 35,311,148 69 |
| **Sofferenze** | | | „ 5,537,438 59 |
| **Depositi** | | | „ 13,829,731 07 |
| **Partite varie** | | | „ 15,660,464 74 |
| | | TOTALE | L. 270,778,309 10 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | „ 2,182,606 73 |
| | | TOTALE GENERALE | L. 272,960,915 83 |

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L. 39,012,190 92 |
| **Massa di rispetto** | „ 1,584,093 68 |
| **Circolazione** biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | „ 126,503,940 50 |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista (*)** | „ 65,676,154 88 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ 10,317,299 13 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 13,829,731 07 |
| **Partite varie** | „ 12,525,932 15 |
| TOTALE | L. 269 449.342 33 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | „ 3,511,573 50 |
| TOTALE GENERALE | L. 272,960,915 83 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro e argento | L. 20,730.965 10 |
| Bronzo | „ 19,033 23 |
| Biglietti consorziali | „ 72,983.392 „ |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 2,805,252 „ |
| TOTALE | L. 96,538,642 33 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| Voce | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ 5 |
| Sulle anticipazioni di sete | „ „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi | „ 4, 6 |
| Sui conti correnti passivi | „ 2, 4 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| VALORE | NUMERO | SOMMA |
|---|---|---|
| da L. 50 | 461,910 | L. 23,095,500 „ |
| da L. 100 | 454,624 | „ 45,462,400 „ |
| da L. 500 | 77,479 | „ 38,739,500 „ |
| da L. 1000 | 15,736 | „ 15,736,000 „ |
| | TOTALE | L. 123,033,400 „ |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Taglio | Numero | Somma |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 393,669 | L. 196,834 50 |
| Lira 1 | „ „ | „ „ |
| „ 2 | „ 811 | „ 1,622 „ |
| „ 5 | „ 192,772 | „ 963,860 „ |
| „ 10 | „ 33,794 | „ 337,940 „ |
| „ 20 | „ 49,887 | „ 997,740 „ |
| „ 250 | „ 3,852 | „ 963,000 „ |
| | Fedi a Cassiere A/F | „ 9,544 „ |
| | TOTALE | L. 126,503,940 50 |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 126,503,940 50 è di uno a 2 59

Il rapporto fra la riserva L. 93,733,390 33 { la circolazione L. 126,503,940 50 e gli altri debiti a vista „ 65,676,154 88 } L. 192,180,095 38 è di uno a 2 05

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,175,441 47.

Visto: Per il Direttore Generale Reggente
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. FUSSIELLO.

3694

---

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor cav. dottor Emidio Tassi, domiciliato in Roma, via Largo dell'Impresa, n. 123,

Io sottoscritto usciere addetto allo intestato tribunale ho eseguito a senso dell'articolo 2045 Codice civile la notificazione ai creditori iscritti sul fondo acquistato dal signor Brunetti Carlo del decreto presidenziale 28 giugno 1877, che ordina ai creditori suddetti di depositare nella cancelleria del lodato tribunale le domande di collocazione nel termine di giorni 40, essendo dichiarato aperto il giudizio di graduazione all'effetto di liberare dalle ipoteche il fondo stesso sito sulla via Flaminia, della estensione di pezze romane 14, quarte 2 ed ord. 31, con fabbricato di due piani, pianterreni e stalla staccata dalla casa, distinto in mappa censuaria n. 153 coi numeri 226 sub. 1. e 228, ed il terreno è vignato e dista un miglio e mezzo dalla città.

Roma, 25 luglio 1877.

3692 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

---

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta dei signori Romolo De Witten e Telemaco De Santis, domiciliati in Roma ed elettivamente al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, presso il loro procuratore signor Antonio Clementi,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Pottier, imballatore spedizioniere, domiciliato in Parigi, rue Gaillon, numeri 16 e 19, a comparire avanti il detto tribunale nell'udienza del dì 20 agosto 1877, destinata dal presidente di questo tribunale con decreto del dì 21 luglio 1877, per ivi sentirsi ordinare il rilascio dei quadri contenuti in n. 10 casse indirizzate al signor De Witten dietro pagamento all'ufficio ferroviario della somma di franchi 200 importo dell'imballatura e spedizione e lire 500 costo del trasporto, con la condanna del medesimo alle spese e danni ed interessi in ragione del magazzinaggio che dovrà pagarsi alla ferrovia, s. p. di altri danni e ragioni da rivalersene a suo tempo, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con condanna alle spese.

Roma, 24 luglio 1877.

3693 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

---

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo con decreto 8 giugno 1877 commise al pretore di Varallo d'assumere informazioni intorno a Julini Paolo fu Felice, già domiciliato a Breja, del quale la signora Brandini Luigia vedova di Julini Felice chiese la dichiarazione di assenza.

Varallo, 23 giugno 1877.

3136 AVV. CARLO REGALDI.

---

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sulle istanze di Catterina Bignasco fu Carlo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 28 settembre 1876, con sentenza 10 luglio 1877 pronunciò l'assenza di Luigi Lavagnino fu Giacomo da Genova.

Genova, 26 luglio 1877.

3718 P. BOTTERO.

---

AVVISO.

La Corte d'appello di Napoli in 1ª sezione, con deliberazione del 13 giugno ultimo, provvedeva così: " Dichiara farsi luogo all'adozione di Concetta d'Annibale, figlia dei furono Biagio e Maria Wembacher, fatta nella di costei persona dai coniugi Domenico d'Agnese e Gelsomina Scognamiglio. „

3716 FEDERICO BRASI proc.

# CITTÀ DI TORINO

## Avviso di secondo incanto

*per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole municipali nel borgo San Secondo.*

Stante la deserzione del primo incanto ch'era stabilito al 23 luglio corrente, per l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nel borgo San Secondo sopra un tratto di terreno donato al Municipio dal signor conte Felice Rignon, posto tra le vie Pastrengo, Massena e Gioberti, secondo il progetto in quattro fogli di disegni approvato dal Consiglio comunale in seduta del 20 giugno p. p., si notifica che venerdì 3 del prossimo venturo agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per la detta impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 130,000. L'impresa sarà deliberata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui prezzi notati nei relativi elenchi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata e deposta sul banco degli incanti, la quale resterà chiusa sin dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nei capitoli speciali, coll'elenco dei prezzi ai medesimi annesso, approvati dalla Giunta con deliberazione del 27 giugno anzidetto, sia negli altri capitolati ed elenco in quelli enunciati, in quanto si riferiscano a detta impresa.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere od architetto conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi che lo stesso aspirante diede prove di onestà, abilità e pratiche cognizioni in opere del genere di quelle formanti oggetto dell'impresa e dell'importo non minore di lire 100,000; e dovrà fare inoltre, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 13,000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata ad 1 lira, sottoscritte e sigillate, saranno all'apertura dell'incanto rimesse, col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, che ne darà lettura agli astanti.

La parte alta del fabbricato confrontante la via Pastrengo, coi relativi risvolti verso le vie laterali, dovrà essere portata a compimento entro 120 giorni dall'avvenuto deliberamento e, se il tempo lo permetterà, dovrannosi proseguire le opere sino alla compiuta costruzione delle volte. Le due parti basse del fabbricato confrontanti le vie Gioberti e Massena dovranno essere portate a coperto nell'anno 1878 entro 60 giorni a cominciare da quello in cui sarà dato principio alla loro esecuzione, secondo l'ordine del direttore dei lavori. Tutte le opere sì interne come esterne, cioè volte della parte alta non eseguite nell'annata 1877, pavimenti, arricciature, stabiliture, decorazioni, divisioni, chiusure, solai, soffitti, latrine, ecc., saranno eseguite entro 150 giorni a cominciare dalla ripresa dei lavori nella primavera 1878. Le serramenta saranno dall'imprenditore collocate a sito a misura che verranno somministrate dal Municipio.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione e quello per la pubblicazione degli avvisi successivi al primo verranno dalla Giunta, colla precitata deliberazione, ridotti a soli giorni 5, che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 8 del prossimo agosto anzidetto.

I sopramentovati capitoli di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo, delle copie dei disegni ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 25 luglio 1877.

3700 *Il Segretario:* Avv. PICH.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bari (17ª)

A modificazione dello avviso d'asta in data 21 luglio 1877 di questa Direzione relativo all'appalto per la provvista foraggi per le Divisioni di Bari e Catanzaro, si fa noto, che dalla indicazione dei generi di foraggio, i quali, in seguito a richiesta dei Corpi il fornitore è tenuto a distribuire a prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso, deve intendersi eliminata la paglia mangiativa ivi descritta per il prezzo di lire quattro al quintale.

Bari, 23 luglio 1877.

3699 *Il Tenente Commissario:* F. BARATTELLI.

## GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

### Avviso d'Asta

***per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.***

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che è stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi dell'estimativo, ai quali in incanto del 7 corrente luglio risultò deliberato l'appalto (descritto nell'avviso d'asta del 19 giugno u. s.) dei lavori di

*Consolidamento del braccio ad ovest della caserma S. Francesco in Velletri, per la somma di lire* 12,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 5 05 per cento e del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 10,824 30.

Si procederà, perciò in Velletri, avanti il signor direttore del Genio militare, al 1º piano della caserma S. Francesco, nella via omonima, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 del prossimo agosto sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centoventi a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari, annesse al capitolato tipo, sono visibili in Velletri presso il Comando del 1º Reggimento Granatieri nella suddetta caserma ed in Roma presso la Direzione del Genio, in via del Quirinale, nº 9, piano 1º.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

*b)* Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

*c)* Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 1200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso qualsiasi delle Direzioni del Genio militare, come presso una delle Intendenze di Finanza del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti che si trova presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Però, dei depositi fatti presso le Direzioni territoriali dell'Arma, quello che sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

La Commissione appaltante riceverà in Velletri i depositi ed i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 25 luglio 1877.

**Per la Direzione**
3690 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

## INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Villaga, via Chiesa, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 46.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 17 luglio 1877.

3670 *L'Intendente:* PORTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.